



Infrastrutture verdi e blu

di Angioletta Voghera (Politecnico di Torino, INU Community Paesaggio e biodiversità)

Le Green Infrastructure (GI) sono definite dalla commissione europea (2013) come uno strumento che mira a fornire benefici ecologici, economici e sociali attraverso soluzioni naturali, ovvero una rete strategicamente pianificata di aree naturali e semi-naturali con caratteristiche ambientali, progettata e gestita per offrire una vasta gamma di servizi ecosistemici. La definizione comunitaria comprende tre aspetti importanti: l'idea di una rete di aree e/o sistemi territoriali, ambienti e paesaggi, il ruolo chiave della pianificazione e della gestione e il concetto di servizi ecosistemici. In questo senso, le GI integrano le nozioni di connettività ecologica, di conservazione e valorizzazione della multifunzionalità degli ecosistemi (Mubareka et al., 2013) e dei paesaggi.

Si tratta di un concetto di ampio respiro, declinato nel dibattito contemporaneo in infrastrutture verdi e blu, direttamente collegato con l'obiettivo di armonizzare le comunità umane con i sistemi naturali da cui dipendono (Menedict e McMahon, 2006). Lo sviluppo di parchi e sentieri ricreativi per le comunità, la gestione delle acque, il recupero e ripristino delle aree fluviali, lo stormwater management e la conservazione del suolo libero, la valorizzazione dei servizi ecosistemici sono tra le diverse articolazioni delle infrastrutture verdi e blu.

Le green and blue infrastructures sviluppano concetti ancorati alla tradizione della città del Novecento, sin dalle prime riflessioni di matrice igienista nel XIX secolo, e riconducibili ad un approccio ambientale nella pianificazione del territorio e del paesaggio ('old wine in new bottles'; Davies et al., 2006:6; Macfarlane, Davies and Roe, 2005); sono oggi fortemente invocate come supporto materiale nella costruzione della città contemporanea resiliente, sostenibile (Ahern, 2007), sicura, inclusiva e capace di rispondere al cambiamento climatico (Mell, 2009): gli si riconosce un ruolo chiave per il progetto ecologicamente orientato dello spazio pubblico e come componente importante delle strategie di rigenerazione urbana. Sono reti di paesaggi che rispondono quindi ad un approccio multifunzionale (ecologico, storico, storico-ricreativo e culturale, estetico-percettivo), che nascono in risposta alla necessità di soddisfare la domanda di qualità espressa dalla metropoli contemporanea (Meerow & Newell) e che trovano nella rete ecologica il sistema strategico per la qualità dell'ambiente e la biodiversità.

Queste reti di paesaggi, che riconfigurano sistemi di relazioni spaziali, sociali e valoriali in modo dinamico e integrato, devono necessariamente essere l'esito di un progetto non di settore, ma di un'azione coerente della pianificazione. Le green infrastructures per fecondare le pratiche richiedono infatti un approccio multiscalare (Mell, 2009) che deve permeare la struttura del piano.

Gli interventi toccano tre differenti declinazioni del tema.

Gabriele Bovo - Città Metropolitana di Torino - discute le sperimentazioni metodologiche sviluppate con il Politecnico ed Enea per la realizzazione della rete ecologica sul territorio metropolitano, a partire dalle Linee guida per il sistema del verde e Linee Guida per la Rete Ecologica (LLGRE), mostrando alcune sperimentazioni nell'Eporediese e in Chieri e Bruino (Politecnico di Torino, DIST, Voghera coord.).



Christopher Marrs discute il progetto europeo in avvio MAGIC LANDSCAPE che si colloca nella rilevante area di ricerca sull'identificazione e la mappatura dei servizi ecosistemici per la valorizzazione della qualità del paesaggio e per la creazione delle reti ecologiche a diverse scale.

Andrea Arcidiacono, riconoscendo le GI come struttura del piano, si concentra su alcune esperienze di pianificazione in Lombardia, a diverse scale, da quella territoriale del piano paesaggistico regionale (PPR), attualmente in corso di revisione, a quella intercomunale relativa ai territori compresi lungo il sistema fluviale del Lambro metropolitano meridionale (progetto volare) e infine a quella locale all'interno del comune di Rescaldina nell'ambito della redazione del nuovo piano di governo del territorio (PGT). Si tratta di tre casi in cui il disegno della rete verde ha definito la struttura portante del progetto urbanistico e territoriale, sia per gli aspetti di protezione e di conservazione dei valori del suolo (ambientali e paesaggistici), a supporto delle misure di contenimento del consumo di suolo e delle strategie di rigenerazione paesaggistica e territoriale, capaci di condizionare e indirizzare contenuti e prestazioni delle trasformazioni d'uso del suolo alle differenti scale.

Le infrastrutture verdi e blu costituiscono infatti un "paradigma reticolare trasversale" del progetto urbanistico (Gambino, 2009), multidimensionale e multisetoriale, capace di valorizzare attraverso una strategia di breve, medio e lungo periodo, le interazioni tra le diverse reti ambientali e connettive che attraversano il territorio, legando fatti e azioni in un telaio di sinergie che struttura il piano a diverse scale e la rigenerazione ambientale dello spazio pubblico e che opera per una diversa qualità del vivere.

Riferimenti

- Ahern J. (2007) Green infrastructure for cities: The spatial dimension in *Cities of the Future Towards Integrated Sustainable*, IWA Publishing.
- Davies, C, McGloin, C, MacFarlane, R & Roe, M (2006) Green Infrastructure Planning Guide Project: Final Report. NECF, Annfield Plain.
- Gambino R. (2007), Parchi, paesaggi, territorio, in *Rivista Parchi*, n. 50/2007.
- Gambino R. (2009), *Lectio Magistralis*, Politecnico di Torino, 8 ottobre 2009.
- Landscape Institute (2009) *Green infrastructure: connected and multifunctional landscapes*. England, London.
- Lanzani A. (2015), *Città territorio urbanistica tra crisi e contrazione*, Franco Angeli, Milano.
- Lovell S. T., Taylor J. R., (2013), Supplying urban ecosystem services through multifunctional green infrastructure in the United States, *Landscape Ecology*, 28:1447–1463.
- MacFarlane, R, Davies, C & Roe, M (2005) *Green Infrastructure and the City Regions*. Discussion Paper. NECF, Dunston.
- Mark A. Benedict, Edward T. McMahon, and The Conservation Fund (2012) *Green Infrastructure Linking Landscapes and Communities*, Island Press.
- Mell IC (2009) Can green infrastructure promote urban sustainability? *Proc Inst Civ Eng Eng Sustain* 162:23–34.
- Sara Meerow & Joshua P. Newell (2016): *Urban resilience for whom, what, when, where, and why?*, *Urban Geography*.
- Mubareka S., Estreguil C., Baranzelli C., Rocha Gomes C., Lavalley C. & Hofer B. (2013) A land-use-based modelling chain to assess the impacts of Natural Water Retention Measures on Europe's Green Infrastructure, *International Journal of Geographical Information Science*.
- Secchi B., 1986, Progetto di suolo, in *Casabella*, n.520-521, pp.19-23.
- University of Bradford (2017), *Greening the city: A measurement for a mindful environment*, ScienceDaily. Retrieved September 28, 2017 from.



Le presentazioni dei relatori di questo slot tematico sono disponibili al link:
<http://www.sam4cp.eu/it/conferenza-internazionale-suolo-servizi-ecosistemici-infrastrutture-verdi-blu-resilienza-pianificazione-torino-16-novembre-2017/>Presentazioni: Infrastrutture verdi e blu